

IL RACCONTO

Al tavolino del bar dove sfilava il paese

Senti le rane

di Paolo Colagrande

Nottetempo

pagg. 344, euro 16,50

MARCO LODOLI

IN OGNI bar dell'Emilia e della Romagna c'è un Omero che raccoglie le storie del paese e le racconta al suo pubblico: è un narratore straordinario, capace di mescolare il tragico al comico, di perdere il filo in digressioni fantastiche e di ritrovarlo più avanti. Da questa tradizione nascono autori come Celati, Cavazzoni, Nori, il poeta Raffaello Baldini, che sanno piegare l'oralità alla scrittura, tradurre nelle pagine la voce che narra attorno a un caffè quelle vicende picare-



sche. Paolo Colagrande fa parte di questa famiglia e *Senti le rane* è proprio una storia raccontata al tavolino di un bar, la vita dell'ebreo

Zuckerman che si converte al cattolicesimo e diventa addirittura prete. Sembra quasi un santo, ma nella carne gli si infila la passione per la bella Romana. È un amore clandestino, un desiderio tormentoso che strappa l'anima e che porterà a funeste conseguenze. Il racconto va e viene come una ballata popolare, con ripetizioni e rilanci, e il lettore, esattamente come un avventore appoggiato al bancone, lo segue fino in fondo, per ridere e soffrire insieme a questo prete di provincia, bello e stordito.

